

Anziana uccide il falco anti-piccioni

CASTELFRANCO

Cade l'accusa
di violenza:
«La figlia
è inattendibile»

*Minorenne
marocchina
lamentava violenze
fin dagli 8 anni
ma non c'erano prove.*

*La psicologa:
«Personalità
disturbata da troppi
cambi di famiglia e
di contesto».*

Federici a pagina VII

Una donna, aggredita con il becco da un falco, avrebbe barbaramente massacrato l'animale a colpi di bastone e l'avrebbe nascosto nel sottoscala della sua abitazione, in attesa di disfarsene senza che qualcuno se ne potesse accorgere. Il falco era impiegato per allontanare le colonie di colombe che stazionano nei fabbricati del palazzetto dello sport di Campo-longo. Trattandosi di una specie protetta nei confronti della donna dovrebbe scattare automaticamente la denuncia del Corpo Forestale. L'episodio è accaduto l'altra sera in via Ca' di Villa, dove era stato richiesto l'intervento di un vigile del fuoco volontario che da anni pratica l'arte della falconeria con appunto il suo falco che a un certo momento si è allontanato. Secondo la donna il rapace avrebbe preso di mira il suo pollaio. Non voleva ucciderlo ma solo usare le mani per allontanarlo, venendo però colpita sopra al ginocchio.

Maset a pagina X



Yvonne Da Dalt: la donna ha ucciso a bastonate il falco anti-piccioni finito nel suo cortile

Nega tutto la donna accusata di aver ammazzato a bastonate il rapace anti-piccioni di un vigile del fuoco

«Non ho ucciso io quel falco»

«Io ho solamente cercato di separare il rapace dai miei polli e sono anche stata ferita»

Conegliano

Sarebbe stato barbaramente massacrato da una donna a colpi di bastone e nascosto nel sottoscala della sua abitazione, in attesa di disfarsene senza che qualcuno se ne potesse accorgere, un falco impiegato per allontanare le colonie di colombi che stazionano nei fabbricati del palazzetto dello sport di Campolongo, dove sono in corso i lavori per il suo completamento, dopo lunghi anni di abbandono.

Trattandosi di una specie protetta, nei confronti della donna dovrebbe scattare automaticamente la denuncia da parte del Corpo Forestale dello Stato, mentre il proprietario del rapace ha preannunciato quella di parte. Ma la donna, che rischia una gravissima sanzione penale, nega di essersi accanita contro il falco, che si era introdotto nell'area della sua abitazione, creando scompiglio nel pollaio ed aggredendola.

L'episodio è accaduto l'altra sera in via Ca' di Villa. Il trevigiano Piero Curci, vigile del fuoco volontario, che da due anni pratica la nobile arte della falconeria, era stato chia-

mato dall'impresa che sta eseguendo i lavori edili al palazzetto dello sport, con il suo rapace munito di radio trasmittente per poter essere localizzato nei suoi spostamenti, allo scopo di indurre con la sua presenza i colombi ad andarsene.

Ma il volatile
è stato trovato morto
nel sottoscala
della sua abitazione
e scatterà la denuncia

Ma ad un certo punto il falco si è allontanato a circa 200 metri di distanza, andando a posarsi nel cortile dell'abitazione della famiglia di Giovanni Da Dalt in via Ca' di Villa 66. In quel momento la moglie, la signora Yvonne, era sola in casa.

Secondo il falconiere, la donna lo ha visto e lo avrebbe ucciso con una bastonata. Subito è accorso seguen-

do il segnale della radio applicata al falco, che proveniva da quella casa. Dopo ore di ricerche e con l'intervento dei carabinieri, il falco è stato trovato morto in un involucro nel sottoscala.

La signora Yvonne racconta invece di avere udito improvvisamente un gran trambusto proveniente dai pollai che sorgono nel retro della casa, nei quali vengono allevati pulcini, polli, galline, galli ed altri animali da cortile, i più grandi dei quali vengono tenuti fuori delle gabbie, e di avere provato un grande spavento. Il falco sarebbe stato richiamato dalla loro numerosa presenza, avvicinandosi e venendo a contatto con loro, evidentemente con intenzioni poco benevole. La signora è scesa per cercare di dividere i contendenti ed assicura che non era sua intenzione uccidere il falco, ma solo di avere usato le mani per dividere il rapace che si stava accanendo contro i polli. Facendo questi tentativi, lei stessa è stata colpita dal becco uncinato del falco, che le ha provocato una lacerazione sopra il ginocchio, di cui mostra i segni ancora evidenti.

Giampiero Maset



La signora Yvonne davanti al suo pollaio

SAN VENDEMIANO



Si sveglia di notte
e trova i ladri in cucina

Si sveglia di notte e trova i ladri in cucina. Brutta avventura, ma per fortuna danni limitati, per un sanvendemianese residente in vicolo Dolomiti, non lontano dal casello dell'autostrada. La sua abitazione è stata visitata, intorno alle 3.45 della notte tra mercoledì e giovedì, dai malviventi, che ancora una volta per violare un domicilio hanno messo in atto la tecnica della rottura del cili-